



Separati ma non troppo (2017)

Lellouche sfoggia il suo talento in una commedia riuscita a metà, godibile solo per spettatori non troppo esigenti.

Un film di Dominique Farrugia con Gilles Lellouche, Louise Bourgoïn, Manu Payet, Marilou Berry, Julien Boisselier. Genere Commedia durata 93 minuti. Produzione Francia 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 13 settembre 2018

Delphine e Yvan: lei infermiera, lui senza posto fisso, due figli e sul punto di divorziare.

Paola Casella - www.mymovies.it

Yvan e Delphine sono sposati da 15 anni e il loro rapporto è al capolinea. Delphine decide di aprire la coppia ad altre relazioni, ma quando Yvan la prende alla lettera e nel giro di 24 ore ha un'avventura, Delphine lo caccia di casa e chiede il divorzio. Ma Yvan, procuratore calcistico con un solo potenziale cliente e una sfilza di grandi progetti mai portati fino in fondo, non sa dove alloggiare. Dopo un periodo passato a farsi ospitare dagli amici l'uomo propone un accordo all'ex moglie: poiché ha finanziato il 20% della casa matrimoniale in cui Delphine abita con i due figli della coppia, Yvan ha diritto a soggiornare presso di lei, nel 20% di spazio vitale che ha acquistato. Ma la convivenza forzata si rivela una pessima idea, e il rapporto fra gli ex coniugi si trasforma in un'escalation di dispetti e colpi bassi.

'Separati ma non troppo' è l'ennesima commedia familiare francese - dopo titoli come "Papa ou maman?" o "Un marito a metà" - in cui i genitori si comportano come adolescenti scriteriati e i figli ne pagano le conseguenze, rivelandosi molto più saggi di quegli adulti solo in termini anagrafici.

In questo caso lo spunto è un articolo di giornale, più volte citato nella storia, secondo cui a causa della crisi il 60% delle coppie separate francesi continuano a vivere sotto lo stesso tetto per ragioni strettamente economiche. Questi personaggi però, più che divertenti, risultano irritanti, e la loro interazione raramente riesce a sostenere il ritmo comico necessario per una farsa, tantopiù se "alla francese".

A salvare la situazione, nel caso di 'Separati ma non troppo', è il talento di Gilles Lellouche che, nei panni di Yvan, ha tempi da consumato commediante e riesce a regalare una misura di credibilità anche alle svolte narrative più scontate, così come i dialoghi, nell'enunciazione spiritosa di Lellouche, riservano qualche piacevole sorpresa. Molto meno efficace Louise Bourgoïn nei panni di Delphine, mentre Nicole Calfan nel ruolo della ex suocera di Yvan strappa qualche risata e Manu Payet in quello di Nico, il migliore amico di Yvan, regala un gustoso cameo.

Ma la regia di Dominique Farrugia, attore, sceneggiatore e umorista nonché fondatore del gruppo comico Les Nuls con Alain Chabat e Chantal Lauby, non gestisce sufficientemente bene il tono di commedia, e la sceneggiatura, dello stesso Farrugia con Laurent Turner, perde l'opportunità di fare satira sociale su uno dei temi caldi del presente, ovvero il legame perverso fra sentimenti e scarsità di mezzi. 'Separati ma non troppo' si rivela una torta riuscita a metà, godibile solo per spettatori non troppo esigenti.